

risorse finanziarie da destinare al rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, aveva portato allo stallo delle relazioni sindacali.

Di conseguenza, sono state considerate rappresentative, sia ai fini dell'ammissione ai tavoli negoziali che ai fini del godimento delle prerogative sindacali, le confederazioni e le organizzazioni indicate nei contratti collettivi quadro del 3 agosto 2004, per i Comparti, e del 3 ottobre 2005, per le Aree della dirigenza.

4.15.1. Contenzioso in merito alla rappresentatività sindacale

A proposito dei riferiti incontri delle parti sociali con il Governo, torna qui utile rilevare che alcune confederazioni e organizzazioni sindacali hanno lamentato la mancata convocazione agli stessi, malgrado il possesso del requisito della rappresentatività.

Alle associazioni in parola è stato opposto che tale qualità rileva esclusivamente in ordine all'attività contrattuale presso l'Aran e le amministrazioni interessate, oltre che, ovviamente, al godimento di tutte le prerogative sindacali, così come chiaramente sancito dall'art. 42, comma 1, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e non anche per le consultazioni del Governo. Ciò, in quanto, così come affermato dalla giurisprudenza, in analoghe fattispecie:

"...nel caso in esame non sussiste un diritto del sindacato alla partecipazione a trattative svolte dal Governo nell'esercizio del potere e della discrezionalità politica, per le quali assume esclusivamente una responsabilità politica, appunto, innanzi al Parlamento;

...il Governo non ha agito nella fattispecie in esame quale datore di lavoro che incontra la rappresentanza dei lavoratori...Considerando che non può neanche configurarsi una condotta antisindacale da parte di un soggetto diverso dal datore di lavoro(pubblico o privato) che fra l'altro esercita le sue funzioni di indirizzo generale della politica economica e sociale del Paese. Conseguentemente va pure considerato l'aberrante risultato che avrebbe una diversa valutazione della posizione delle parti in questo giudizio, che porterebbe l'autorità giudiziaria ad ingerirsi in una tipica attività del Governo nell'esercizio del suo potere politico"(Pretore lavoro Roma,decreto 25921/93 , 5 maggio 1993).

Analoghe considerazioni sono state opposte ad altre organizzazioni sindacali esponentziali degli interessi del personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e delle carriere prefettizia e diplomatica.

A proposito di tale ultimo personale, va detto che con appositi decreti del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, adottati nel mese di luglio 2006, si è provveduto alla individuazione delle delegazioni trattanti, per il rinnovo degli

accordi sindacali relativi al quadriennio 2006-2009, per gli aspetti giuridici, e al biennio 2006-2007, per gli aspetti economici, nonché alla ripartizione dei distacchi sindacali tra le organizzazioni rappresentative, per il biennio 2006-2007.

Ancora a proposito dello stesso personale, è da osservare che alcune sezioni del TAR Lazio in sede di ricorso per l'annullamento di provvedimenti interessanti l'attuazione della disciplina attinente alla materia della rappresentatività, hanno riconosciuto, nella fase cautelare e in quella di merito, la competenza del Giudice ordinario, atteso che:

- *“...la giurisdizione si determina non in base al petitum formale di annullamento, ma in ragione della posizione giuridica effettivamente dedotta (c.d. petitum sostanziale);*
- *“...nella specie si controverte di diritti soggettivi delle Associazioni sindacali non suscettibili di degradazione con conseguente giurisdizione dell'A.G.O.”*

Conformemente il Consiglio di Stato, in sede di appello avverso i difforni provvedimenti cautelari di altre Sezioni dello stesso TAR Lazio.

Sempre per il medesimo personale, è stato precisato dal Dipartimento della funzione pubblica, alle amministrazioni interessate, che la rilevazione delle deleghe per la riscossione del contributo sindacale, ai fini della misurazione del grado di rappresentatività delle relative organizzazioni sindacale, deve includere anche le deleghe rilasciate entro il 31 dicembre dell'anno immediatamente precedente a quello in cui avviene la rilevazione. Ciò, in considerazione del fatto che l'art. 43, comma 7, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, al quale, per il personale in esame, occorre far riferimento, in ossequio a quanto specificatamente previsto dai rispettivi ordinamenti, statuisce che vanno considerate le *“...deleghe rilasciate a ciascuna amministrazione nell'anno considerato...”*.

Per i restanti dipendenti inclusi nei Comparti e nelle relative autonome Aree di contrattazione della dirigenza, nel corso dell'anno 2006 sono state portate a soluzione alcune problematiche riguardanti la composizione della delegazione sindacale trattante la definizione degli accordi integrativi presso le singole amministrazioni.

Infatti, sia il Dipartimento della funzione pubblica che l'ARAN erano stati interessati in ordine alla possibilità o meno di includere nella delegazione *de qua* una organizzazione sindacale rappresentativa non firmataria del CCNL del secondo biennio economico ma firmataria del CCNL relativo al primo biennio economico ed al quadriennio normativo.

Nell'occasione, si è avuto modo di rappresentare che:

- *“...l'art. 43 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, stabilisce che <i> i soggetti e le procedure della contrattazione collettiva integrativa sono disciplinati dai contratti*

collettivi nazionali, fermo restando quanto previsto dall'art. 42, comma 7, per gli organismi di rappresentanza unitaria del personale>”;

- *per il Comparto interessato, il relativo CCNL, chiaramente, “...prevede che i soggetti titolari della contrattazione integrativa...sono le RSU e le organizzazioni sindacali di categoria territoriali firmatarie del CCNL”;*
- *di conseguenza, sulla base di quanto precisato dall'Aran, con la nota 4260 del 27 maggio 2004, per la contrattazione integrativa “...la delegazione di parte sindacale è composta dalla RSU e dai dirigenti accreditati dalle Organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del CCNL che si sta applicando” e, altresì, che tale delegazione “...è la stessa sia per la contrattazione integrativa che per tutti gli altri livelli di relazioni sindacali (concertazione, consultazione, informazione, partecipazione, ecc...”;*
- *“le organizzazioni sindacali rappresentative che non sottoscrivono il CCNL si autoescludono, per il corrispondente biennio contrattuale, dalla contrattazione integrativa e dalla partecipazione a tutti gli altri livelli di relazioni sindacali nei luoghi di lavoro, ove sia prevista la firma del CCNL”.*

Altra delicata problematica, riguardante le associazioni sindacali del predetto personale, ripropostasi nel corso dell'anno 2006, è quella afferente al contenzioso insorto nell'ambito di una federazione costituita da più sindacati.

Su analoga questione era, in precedenza, intervenuta l'Aran precisando che, nell'ipotesi in cui il conflitto “... non riguardi il mutamento del soggetto sindacale, ma un contenzioso interno allo stesso o alle sue componenti, ovvero chi ne abbia rappresentanza, è opinione di questa Agenzia che la parte pubblica non possa entrare nel merito di una vicenda a lei estranea, ma debba limitarsi a congelare la situazione a quella preesistente il contenzioso stesso, continuando a convocare territorialmente il dirigente sindacale accreditato dall'organizzazione interessata, in attesa che il contenzioso venga risolto”.

Malgrado il chiaro tenore dell'orientamento riportato, della vicenda è stata interessato il Giudice ordinario il quale, con apposita sentenza ha, tra l'altro, affermato che il parere in argomento “...pur non essendo obbligatorio è...pienamente condivisibile in quanto ispirato a criteri di ragionevolezza e al principio di buona fede ed idoneo altresì ad assicurare il normale svolgimento dell'attività sindacale...”.

4.15.2. I conflitti sindacali nell'ambito dei servizi pubblici essenziali

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, o un Ministro da lui delegato, viene individuato dalla legge 12 giugno 1990, n. 146, modificata ed integrata dalla legge 11 aprile 2000, n. 83, quale autorità pubblica deputata, in via generale, alla sua attuazione, per i casi di esercizio del diritto di sciopero, programmato, a livello nazionale o interregionale, dai lavoratori del settore pubblico e privato, nonché da professionisti o piccoli imprenditori.

In particolare, allo stesso viene demandato il compito di emanare, su segnalazione della Commissione di garanzia o di propria iniziativa, nei casi di necessità ed urgenza, l'ordinanza c.d. di "precettazione" o di differimento, in presenza di un fondato pericolo di un pregiudizio grave ed imminente ai diritti della persona costituzionalmente tutelati, originato dall'interruzione del funzionamento dei servizi pubblici essenziali.

Agli incombenti come sopra precisati provvede, a seguito di apposita delega conferita con DPCM del 16 giugno 2006, il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, pur se limitatamente alle azioni sindacali, con astensione dall'attività lavorativa, indette per il personale delle amministrazioni pubbliche ricompreso nei Comparti e nelle autonome Aree di contrattazione della dirigenza, il personale delle magistrature, amministrativa e contabile, e dell'Avvocatura dello Stato, delle carriere prefettizia e diplomatica, nonché per i professori e ricercatori universitari, i dipendenti della Banca d'Italia, dell'Ufficio italiano dei Cambi, della Consob, dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, inoltre per il personale dipendente da: Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA), Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA) e Unioncamere, amministrazioni, queste ultime, tutte contemplate dall'art. 70, comma 4, del d. lgs. 30 marzo 2001, n. 165. Per completezza, occorre aggiungere che per il personale dell'ENEA un'apposita norma di legge, di recente, ne ha disposto l'inserimento nell'ambito dei Comparti e delle autonome Aree di contrattazione della dirigenza.

In perfetta armonia con l' iniziativa di delega di cui sopra, i singoli contratti di lavoro del personale dirigenziale e non, ricompreso, rispettivamente, nelle autonome Aree di contrattazione e nei Comparti, prevedono che la proclamazione di sciopero a livello

nazionale o interregionale, debba essere comunicata al Dipartimento della funzione pubblica, il quale, conseguenzialmente, attende:

- alla partecipazione, presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ai tentativi obbligatori di conciliazione, allorquando lo stato di agitazione riguarda la materia contrattuale, la stabilizzazione del personale precario e, in generale, il trattamento giuridico ed economico del personale delle amministrazioni sopra indicate;
- alle comunicazioni, riguardanti le modalità di indizione dell'astensione collettiva dal lavoro o la sua revoca o differimento, alla Commissione di garanzia e a tutte le amministrazioni interessate;
- alla rilevazione e alla pubblicazione dei dati sulle adesioni agli scioperi e sull'ammontare delle somme trattenute sulle retribuzioni.

Tra le comunicazioni indicate, assume particolare rilievo quella diretta alla Commissione di garanzia, atteso che la stessa sottende all'esigenza di consentire all'organismo citato una prima sommaria valutazione sulla legittimità dell'azione di sciopero, in modo da poter procedere alla "indicazione immediata", nei casi in cui risultino violate le regole legali, pattizie o di autoregolamentazione, con riferimento, ad esempio, al termine minimo di preavviso, alla durata massima dell'astensione dal lavoro, all'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione, ai periodi di franchigia, all'intervallo minimo tra successive proclamazioni, ecc.. Se poi si pensa che con tale "indicazione immediata" la Commissione di garanzia può anche richiedere, come già precisato, l'avvio della complessa procedura per l'emanazione dell'ordinanza di differimento o, addirittura, della c.d. "ordinanza di precettazione", si può ben comprendere la delicatezza e la pregnanza della comunicazione in parola.

Per assicurare una maggiore celerità delle comunicazioni, oltre che l'integrità delle stesse, è stato predisposto il progetto GEPAS, ampiamente illustrato nelle precedenti Relazioni.

Il progetto in parola, però, non ha trovato ancora piena attuazione, atteso che non è stata ancora conclusa la procedura concernente l'attribuzione delle caselle di posta elettronica certificata (P.E.C.) alle numerose amministrazioni interessate (circa 24.000).

Le motivazioni poste a base delle proclamazioni degli scioperi nel corso dell'anno 2006 riguardano, sostanzialmente, le problematiche relative all'inadeguatezza delle

risorse finanziarie destinate ai rinnovi contrattuali, alla sistemazione dei precari e alla riforma della disciplina attinente al trattamento pensionistico e di fine rapporto.

Le varie azioni sindacali hanno sempre rispettato il termine minimo di preavviso e, nella maggior parte dei casi, sono state adeguate, dalle associazioni sindacali proclamanti, alle "indicazioni immediate" formulate dalla Commissione di garanzia, in ordine alla osservanza del principio della "rarefazione", immediatamente precettivo e scaturente dalle disposizioni introdotte dalla legge di riforma 11 aprile 2000, n. 83. Ed a proposito di tale "rarefazione", la stessa Commissione, in via interpretativa è giunta ad affermare l'esistenza di una "rarefazione soggettiva" e di una "rarefazione oggettiva". La prima è riferita, come di tutta evidenza, allo stesso soggetto sindacale, sul quale incombe l'obbligo *"...a non proclamare uno sciopero immediatamente dopo l'effettuazione (o la revoca legittima) dello sciopero..."* precedentemente indetto da lui stesso. Ciò comporta che *"è fatto divieto al soggetto sindacale di proclamare scioperi<a pacchetto> (divieto di proclamazioni plurime)"*.

Per quanto attiene, poi, al principio della *"rarefazione oggettiva"*, lo stesso *"...va inteso nel senso di precludere"*, a tutti i soggetti sindacali, *"la proclamazione di uno sciopero prima della effettuazione dello sciopero proclamato in precedenza..."*.

Nella menzionata sede la medesima Commissione ha, altresì, avuto modo di precisare che: *"...nel proclamare uno sciopero, ciascun soggetto sindacale debba tener conto che la data fissata per lo sciopero sia distanziata dalla data prevista per altri scioperi, precedentemente proclamati da altri sindacati, in modo che - complessivamente - la continuità del servizio non sia vulnerata da uno stillicidio di scioperi"*.

Proprio per il mancato rispetto del principio afferente alla "rarefazione oggettiva", la Commissione di garanzia, a conclusione di un procedimento aperto nel corso dell'anno 2005, del quale si è dato atto nella precedente Relazione, ha valutato negativamente il comportamento di un'Organizzazione sindacale, operante nel Comparto del Servizio Sanitario Nazionale, per l'indizione di uno sciopero anteriormente all'effettuazione di uno sciopero generale proclamato in precedenza da altri soggetti sindacali. La sanzione irrogata, nella misura minima di legge, è consistita nella sospensione del pagamento, da parte di un'Amministrazione individuata dalla Commissione, dei contributi sindacali per un ammontare di Euro 2.582,00.

A seguito della ricezione della delibera in esame, il Dipartimento della funzione pubblica è intervenuto sulla predetta Amministrazione ai fini della esecuzione, non omettendo, nell'occasione, di richiamare l'attenzione della stessa Amministrazione in

ordine all'obbligatorietà dell'applicazione della delibera e al termine legale di 60 giorni entro il quale provvedervi.

Con apposita nota del 27 febbraio 2006 la menzionata Amministrazione ha dato comunicazione dell'avvenuta esecuzione della delibera al Dipartimento, alla Commissione di garanzia, all'organizzazione sindacale interessata e all'INPS, Ente, quest'ultimo al quale, così come disposto dalle legge devono essere versati le somme introitate.

Nella seguente tabella vengono riportate le proclamazioni di sciopero, a livello nazionale, comunicate al Dipartimento, facendo presente, come di consueto, che le medesime sono state spesso indette, come nei casi degli scioperi generali e di quelli di tutto il pubblico impiego, da numerose organizzazioni sindacali pur se programmate per lo stesso giorno.

PROCLAMAZIONI SCIOPERI ANNO 2006	NUMERO
Generali (tutto il personale del settore pubblico e del settore privato)	4
Tutto il personale del pubblico impiego	1
Personale precario in servizio nelle Pubbliche Amministrazioni compreso quello dipendente da Ditte esterne	1
COMPARTO AMMINISTRAZIONI DELLO STATO AD ORDINAMENTO AUTONOMO – Vigili del fuoco personale dirigente e non	1
COMPARTO ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI - Croce Rossa Italiana personale dirigente e non	2
COMPARTO ISTITUZIONI ED ENTI DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE Personale dirigente e non	1
COMPARTO MINISTERI Singole Amministrazioni dei Ministeri personale non dirigente e non	2
COMPARTO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE Personale dirigenziale dell'area medica	1
COMPARTO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE Personale non dirigente	2
COMPARTO SCUOLA personale docente e non docente, di ruolo e non	8
COMPARTO UNIVERSITÀ – personale dirigente e non	2
Singole Amministrazioni degli Enti ex art. 70, c. 4, del D.L. 165/2001 – personale dirigente e non	1
Docenti Universitari	2
Totale delle Proclamazioni degli Scioperi Nazionali	28

Capitolo 5

La cooperazione a livello europeo ed internazionale

PAGINA BIANCA

Capitolo 5

La Cooperazione a livello europeo ed internazionale

5.1. – L'attività Internazionale svolta dal Dipartimento della funzione pubblica

Il Dipartimento della funzione pubblica realizza, assieme al Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, una costante attività di confronto sui temi della modernizzazione delle pubbliche amministrazioni e di scambio di buone pratiche con i responsabili delle pubbliche amministrazioni di Stati esteri e organismi internazionali.

Il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione definisce la strategia politica dei rapporti internazionali del Dipartimento della funzione pubblica e del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, individuando i temi prioritari e assicurando un'azione nelle diverse aree geografiche e in ambito multilaterale, nelle sedi delle Nazioni Unite, dell'OCSE e dell'Unione Europea. Infatti, oltre ai tradizionali e consolidati rapporti con i Paesi membri dell'Unione Europea, sono state rafforzate ed intensificate le relazioni con Paesi extra europei (Stati Uniti d'America, Canada, Giappone) ed i Paesi dell'area mediterranea, con un intenso programma di visite da e verso l'estero.

L'insieme delle attività internazionali promosse dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione hanno prodotto, già nel corso del 2006, positivi risultati e avviato processi di cooperazione e coordinamento internazionale che si stanno realizzando nell'anno in corso, come il rafforzamento e rilancio della cooperazione europea nel campo della pubblica amministrazione, il consolidamento di rapporti bilaterali già avviati con partner europei ed extra-europei e il proseguimento e adeguamento dell'attività italiana di cooperazione con i paesi in via di sviluppo nel settore dell'e-Government.

5.2. - I Rapporti bilaterali

In particolare, sono state rilanciate le relazioni bilaterali con la Francia, in vista della realizzazione di un memorandum di intesa per la cooperazione con il Ministero per la funzione pubblica francese, con il Regno Unito e con la Spagna. Questi ultimi due paesi sono stati oggetto di visita da parte del ministro Nicolais, che ha incontrato in suoi colleghi responsabili per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

In tale quadro l'Italia ha promosso l'istituzione di un Gruppo di lavoro a livello ministeriale che raccogliesse i responsabili della modernizzazione amministrativa di Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e di altri Paesi, per confrontarsi e discutere sulle strategie future di innovazione e trasformazione della pubblica amministrazione mediante la piena applicazione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) e tenendo conto delle prospettive di evoluzione di queste.

Obiettivo dell'istituzione del Gruppo era quello di fornire ai Ministri, mediante il confronto, elementi informativi sulle opportunità e sfide dell'innovazione e trasformazione della pubblica amministrazione, sulla bontà delle attuali strategie e politiche nonché indicazioni riguardo a possibili evoluzioni future. Il Gruppo di lavoro dovrebbe costituire un foro dove, mediante la condivisione e il confronto di esperienze e approcci diversi, possano essere affrontati in maniera olistica e trasversale grandi temi posti di fronte ai decisori politici, quali la realizzazione di un'amministrazione aperta e trasparente, l'innalzamento della fiducia dei cittadini verso l'amministrazione, il miglioramento dei meccanismi di informazione, consultazione e partecipazione, l'avanzamento della qualità dei servizi pubblici erogati.

Le seguenti questioni sono state poste al centro dell'attenzione:

1. organizzazione dei servizi per i cittadini sulla base delle tecnologie di comunicazione e informazione disponibili;
2. rischi legati alla realizzazione di grandi riforme rispetto all'approccio incrementale al cambiamento;
3. programmazione di innovazioni e riforme in situazioni di ridotte disponibilità finanziarie;
4. cost management di grandi progetti di innovazione basati sulle ICT;
5. stato dell'arte sulla reingegnerizzazione dei processi;

6. le esperienze basate completamente su un processo di reingegnerizzazione e non di *"part substitution"*;
7. l'adeguamento delle modalità di erogazione dei servizi pubblici alle esigenze degli utenti finali;
8. soluzioni di interoperabilità per la comunicazione tra amministrazioni;
9. scambio di informazioni tra amministrazioni e tutela della *privacy*;
10. diversi modelli di realizzazione della carta di identità elettronica;

Il Gruppo di lavoro, attivato dal Ministro Luigi Nicolais mediante inviti rivolti direttamente ai colleghi europei, si è attivato una prima volta a livello ministeriale in Italia, a Roma il 21 maggio 2007, con l'organizzazione del Forum regionale sulla trasformazione del governo, realizzato in collaborazione con le Nazioni Unite.

Al di fuori dell'Europa, significativa è stata l'azione svolta per rafforzare i rapporti bilaterali con il Canada, nel settore dell'e-Government e della modernizzazione della pubblica amministrazione.

5.3. – La Cooperazione europea

A livello comunitario, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha partecipato attivamente a tutte le iniziative ed attività che hanno luogo nell'ambito della Cooperazione europea tra i Ministri e i Direttori Generali responsabili della funzione pubblica. La cooperazione europea tra i Ministri e i Direttori Generali responsabili della funzione pubblica, che opera da circa 20 anni, è una cooperazione cosiddetta "informale", in quanto non prevista dai Trattati istitutivi dell'UE. La cooperazione avviene, dunque, al di fuori di ogni accordo intergovernativo e si basa su regole definite informalmente nel corso del tempo.

Il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione prende parte agli incontri ministeriali in occasione dei quali sono fissate, mediante risoluzioni e programmi, le linee guida politiche e le direttrici per le iniziative di cooperazione che i Direttori Generali hanno il compito di attuare. L'agenda degli incontri ministeriali non è predefinita in quanto è la presidenza di turno dell'UE che decide in merito all'opportunità di convocare le riunioni; negli ultimi anni tali iniziative hanno avuto cadenza quasi annuale. I Direttori Generali responsabili della funzione pubblica si incontrano regolarmente due volte l'anno.

Il Capo del Dipartimento della funzione pubblica partecipa agli incontri dei Direttori Generali europei responsabili per la funzione pubblica finalizzati al confronto su tematiche di interesse comune, sulla base di agende stabilite dalla Presidenza di turno. In tali occasioni, inoltre, i Direttori Generali scambiano opinioni ed esperienze e analizzano i risultati di indagini di settore proposte e realizzate a cura di ciascuna Presidenza. Le indagini servono a valutare in maniera comparativa a livello europeo lo stato dell'arte delle attività dei diversi Stati Membri in aree di interesse per la cooperazione.

Per la realizzazione pratica delle iniziative e dei progetti nelle aree di cooperazione informale i Direttori Generali si avvalgono di specifici gruppi di lavoro:

- Il Gruppo servizi pubblici innovativi opera dal 1999 nell'area della qualità dei servizi pubblici occupandosi di temi quali management, organizzazione, miglioramento della qualità dei servizi, valutazione delle performance, indicatori di performance e *benchmarking*
- Il Gruppo sulla gestione delle risorse umane, che in origine si occupava esclusivamente della mobilità dei dipendenti pubblici in ambito europeo, dal 2001 copre l'intero tema della gestione delle risorse umane.
- Il Gruppo sull'e-government, istituito nel 2000 con l'obiettivo di promuovere e favorire lo scambio di opinioni, esperienze e buone pratiche fra gli Stati Membri nel settore dell'e-government, che focalizza le proprie attività sullo studio degli impatti delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione sul funzionamento delle amministrazioni pubbliche e sulla cooperazione fra amministrazioni, il cosiddetto *government to government*.

Dirigenti e funzionari del Dipartimento della funzione pubblica e del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie prendono parte ai lavori dei gruppi e partecipano alle riunioni che si svolgono durante ogni semestre.

Nel corso del 2006 il Capo del Dipartimento della funzione pubblica italiano ha partecipato alla riunione dei Direttori generali europei responsabili della funzione pubblica svoltasi a Vienna nel giugno 2006, sotto la presidenza austriaca dell'UE. Inoltre, Dirigenti e funzionari del dipartimento della funzione pubblica sono intervenuti, nel settembre 2006, alla quarta Conferenza sulla qualità nelle pubbliche amministrazioni europee, che si è tenuta a Tampere in Finlandia.

Sono inoltre operativi nell'ambito della cooperazione informale il Gruppo dei Direttori ed Esperti per la migliore regolazione e il Gruppo dei Direttori delle scuole e istituti della pubblica amministrazione che svolgono la propria attività in conformità a quanto

previsto dal programma a medio termine per la cooperazione nella pubblica amministrazione.

Inoltre, il Dipartimento della funzione pubblica ha proseguito il sostegno e partecipazione alle attività dell'Istituto Europeo di Pubblica Amministrazione (EIPA) di Maastricht, assieme agli altri partner europei. Il Capo Dipartimento è membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto e partecipa alle semestrali riunioni dello stesso e alle riunioni del Bureau. L'EIPA è uno dei principali istituti europei di ricerca e dei più importanti centri di formazione sui diversi temi riguardanti la pubblica amministrazione europea: in tale quadro opera un'Antenna dell'Istituto, con sede a Milano, e finanziata in parte dalla Regione Lombardia.

Il Dipartimento innovazione e tecnologie a sua volta, nell'ambito dell'Iniziativa europea i2010, segue i gruppi di lavoro di propria competenza e in particolare quello dei Direttori Generali della Società dell'informazione, finalizzato al confronto su tematiche di interesse comune, e quelli attinenti alle applicazioni delle *Information technologies* nel settore dell'*eGovernment* - in collaborazione con il CNIPA - della sanità elettronica - in stretta collaborazione con il Ministero della Salute - e la preparazione dell'iniziativa europea sulla *eInclusion* che è stata lanciata nel giugno 2006 con la conferenza ministeriale di Riga alla quale ha partecipato il sottosegretario Magnolfi.

Il Dipartimento ha inoltre partecipato ai diversi incontri in preparazione del Programma Comunitario *Competitiveness and Innovation Programme* nel settore delle tecnologie dell'informazione, nuovo strumento finanziario della Commissione a supporto delle politiche europee previste nel quadro della stessa Iniziativa i2010, adottato con Decisione No 1639/2006/EC.

Nel corso del 2006 il Dipartimento ha predisposto la documentazione e la partecipazione del Ministro ai Consigli europei delle Telecomunicazioni a Lussemburgo e del Consiglio Competitività informale sui temi prioritari dell'innovazione a Jyväskylä, sotto Presidenza finlandese.

5.4. – L'attività UNDESA e OCSE

Nell'ambito del Dipartimento per gli Affari economici e Sociali delle Nazioni Unite (UNDESA) la Divisione per la Pubblica Amministrazione e lo Sviluppo manageriale (DPADM) è stata incaricata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di coordinare il programma per la Pubblica Amministrazione. Il Dipartimento della funzione pubblica ha partecipato attivamente alle iniziative portate avanti dalla Divisione per la Pubblica

Amministrazione, in particolare alla realizzazione del Global Forum sul *re-inventing government*, prendendo parte ai lavori preparatori per l'edizione 2007, e alla promozione in Italia del premio ONU per la Pubblica Amministrazione, anche attraverso la candidatura di casi italiani di buone prassi amministrative.

Di grande rilievo è, inoltre, l'attività svolta dal Dipartimento della funzione pubblica in ambito OCSE. Il Dipartimento è infatti l'amministrazione capofila che coordina la partecipazione italiana alle attività del Servizio della governance pubblica dell'OCSE (*Public Governance Service*) e si occupa dei principali temi della governance (modernizzazione dell'amministrazione, l'etica e la corruzione del settore pubblico e il governo elettronico).

Dirigenti e personale dei due Dipartimenti prendono parte alle regolari riunioni dei diversi Gruppi di lavoro dedicati alle risorse umane, al miglioramento della regolazione e al governo elettronico. L'Italia, in particolare, ha sostenuto e partecipato attivamente alle attività di cooperazione dell'OCSE con i Paesi terzi, in particolare quelle con i Paesi del Nord Africa e Medio Oriente; in tale quadro l'Italia ha la co-presidenza di due Gruppi di lavoro, sul governo elettronico e semplificazione amministrativa e sulla qualità dei servizi e migliore regolazione, e ha organizzato a Napoli un seminario internazionale sull'e-procurement (gennaio 2006).

5.5. – L' e-government e l'ICT per lo sviluppo

Per quanto riguarda le iniziative internazionali verso i Paesi in via di sviluppo, nel mese di agosto 2006 è stata riconfermata l'Unità Tecnica "*e-Government per lo Sviluppo ed ICT*", che opera presso il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, con mandato di sviluppare, organizzare e coordinare le attività tecniche necessarie alla preparazione ed esecuzione di progetti individuati nel quadro dell'iniziativa "*e-Government per lo sviluppo*", lanciata dal Governo Italiano nel 2002.

Il mandato originario dell'Unità Tecnica è stato ampliato a tutto il settore delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni, con gli ulteriori obiettivi di valorizzare *best-practices* italiane di *e-Government* ed ICT sviluppate sia da istituzioni pubbliche che da aziende private, di promuovere reti per l'innovazione e di sostenere iniziative strategiche di politiche sulla Società dell'Informazione.

Oltre a proseguire le attività di monitoraggio dei progetti in corso, l'Unità Tecnica ha collaborato alla preparazione di nuovi progetti finanziati sia bilateralmente che attraverso

organismi multilaterali. In particolare, di concerto con il Ministero degli affari esteri, sono stati promossi ed avviati progetti di *e-government* ed ICT per lo sviluppo nei Balcani, in Nord Africa ed America Latina. Sono state inoltre avviate iniziative di sostegno ai processi di riforma della pubblica amministrazione e di innovazione nei confronti di vari Paesi delle aree di "prossimità", anche attraverso visite mirate a realtà italiane di particolare interesse per il settore. Particolare attenzione è stata infine attribuita ad azioni di assistenza tecnica e sostegno rivolte al Libano ed all'Iraq.

PAGINA BIANCA